

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

HALLELUJAH

con voce unisona, nell'anno giubilare

CANTO-SALMO

in occasione del secondo pellegrinaggio friulano a Roma.

Tu sei, o Jahve, ed abiti i sommi cieli
E sopra noi come rugiada in sul mattino
La dolcezza del tuo sguardo sempre.
Le sorgenti dell'alba la tua sede
E l'aurora smagliante vestimento di te.
La santissima è lo splendore del tuo trono
E la benignità è teo nei secoli.
O Signore, s'iam opra delle tue mani:
Tu ne traesti dal nulla e non altri:
Si: tue fatture fin da principio.
E tu ci salva, o Dio.
Salvane dalle acque inondanti.
Il peccato sempre alla nostra destra:
Nella colpa fummo concepiti nell'utero.
Ecco fremette a fianco tortuoso Leviathan
E la bocca spalancò:
Chi canterà l'alme dalle sue zanne?
Noi speriamo in Lui, che domina sugli abissi,
Speriamo nel Dio nostro, che a' firmamenti impera.
Ci salva, o Dio, nel dì della tribolazione,
Nelle angustie dell'anima tu nostro rifugio.
Non riguardare a noi;
Nè all'opere, che abbiamo fatte;
Però che noi deviammo dai sentieri retti
E precipitammo nel baratro,
Nel profondo baratro della colpa.
Invero come scarlatto fu l'animo nostro,
E i figli tuoi, come carbone, per la colpa,
Inferno il nostro capo, languido il core,
Il vero perdemmo ed il buono non ritrovammo:
La tua giustizia è sempre retta, o Signore.
Ma la fronte incurvata a te sollevammo,
A te abbiamo tese le palme contrite:
Addolorato core quando rifiutasti, o Dio?
Monda addivene la lana
E tu ci mondasti,
Le fatture tue festi neve sul Salmon.

Dal monte Sion la salute:
Dal Vaticano si diffuse nell'anno giubilare.
Sgorgò la salvezza dal Cuore Adorabile
E dalla Porta Santa sgorgò come torrente di Dio,
Tuffaroni i popoli nelle acque di benedizione;
Come acque rinnovellati uscirono.
Vennero alla Santa Porta e nel Santuario,
Passarono tersi, come terso cristallo.
Videro i confini delle estreme terra
La grazia del pietoso Signore, Dio nostro:
Esultarono l'orto e l'occase nei popoli redenti.
La vena dell'acqua viva aprì il sommo Unto di Dio;
Il perdono e la pace vennero a' popoli dal Signore.
Brillò sulle genti la letizia de' cieli,
E sopra le nazioni il gaudio degli angeli:
Tutti gioirono, come si gioisce in Dio.
Piane tornarano e facili le vie,
Che aspra erano e sassose.
Bellissima fiori la rosa di Gerico,
Ove triboli e spini il suolo ingombravano.
Dove ora il furore di tetre procelle?
Dove gettasti, o Dio, i precipizii dell'abisso?
Sorrisse all'occhio l'iride, come in antico,
Quando il patto segnasti coll'uomo.
Non è abbreviata la tua destra, o Signore,
No: il tuo braccio non per anco si è accorciato.
Vidi pur l'uomo sollevato contro di te;
L'annichilasti tu, nè più si noma;
Tu il potente, o Dio.
Se agli atri d'inferno ci traesse or l'inimico,
Speriamo in Jahve, nostro Dio.
Ei nostro rifugio e rupe di salvezza,
Ei fulcro di tutti quelli, che sperano in Lui.
Ei la salute, che ha salvati i padri nostri:
Si: invero ei li salvò.
Del Golgotha sull'erto giogo il Sangue ha sparso,
Il Sangue redentore del mondo.
Esso fu raccolto in Vaticano;
Su questo Thabor nell'anno giubilare vi si attuffarono i popoli.
Nel Santuario del Signore quanto bene!
L'alma è ebria di pace, pace di Dio!
Grande tu sei, o potente di Iacob,
Tu il padre del vero Israel.
Oh! venite, o genti, al loco del perdono,
Alle sorgenti della pura letizia menate festa.
E' beati Jahve i passanti per la Porta:
Sono il retaggio di Lui.
Canterò in eterno la divina pietà,
Glorificherò ne' secoli il Signore benigno.
L'alma mia nel Dio suo riposa in placida requie.
O anima mia, benedici il Signore,
Magnificate, o popoli, il Dio misericordia:
Celebrate tutti il portento del Core di Jahve.
Halleluja. —

(P. G. C.)

Ai chierici pellegrini

Compagni, addio! accogliete il saluto che dai monti, dal piano, dal lido, mandano quest'oggi a voi tanti vostri confratelli che da triste necessità costretti non possono unirsi a voi che col cuore. Voi andate a Roma! Vi prosterete ai piedi di Leone, Egli vi parlerà, anche voi gli parlerete. Oh! non vi dimenticate di noi in quei solenni momenti; prestate i nostri omaggi all'Augusto Padre, ditegli che in mezzo

a voi noi tutti ci troviamo, ditegli che a tutti benedica e che tanto ci costò il non aver potuto venire con voi a prostrarci ai suoi piedi. Come avremo cara anche una sola parola che il padre prigioniero degnasse rivolgere per mezzo vostro a noi suoi figli prediletti! Sarebbe questo il più grato ricordo che potreste farci nel vostro ritorno.

Uno per tutti,

Troviamo nell'Unità Cattolica, anno 1875 (anno Santo) N. 1, venerdì 1 gennaio, questa noticina, che merita ricordata per la circostanza:

« Fra venticinque anni! — Un giornalista, che stampa a Milano le sue corbellerie, non crede possibile che fra venticinque anni si trovino ancora dei cattolici che vadano a Roma alla basilica di S. Pietro per un nuovo anno Santo. Ci fan compassione questi pigmei di un giorno, che non vedono più in là di una spanna, pronosticare la distruzione del cattolicesimo fra venticinque anni. Sciagurati! Passerete voi e passeranno tanti minchioni al par di voi prima che passi la Chiesa. »

Di fatti, quelli e tanti altri minchioni sono passati nei 25 anni decorsi, e la Chiesa sussiste e i pellegrinaggi continuano. Anzi!

Prete giovani e prete vecchi

Pompeo Molmenti ha scritto sulla Sera di Milano e qualche tartufo ha riportato il seguente tratto d'un articolo rabbioso contro il giovane clero e untuoso pel clero vecchio:

« Certi prete indegni, che escono ora dai seminari, con un assai scarso corredo di studi, si spargono per le campagne portando l'intrigo nell'azione religiosa, predicando alle plebi l'odio alla nuova Italia, non comprendendo che la patria non può restar priva del divino alimento della religione. »

Io penso con un senso di vivo rimpianto a quei vecchi sacerdoti, santi apostoli di carità, che nelle Chiese campestri insegnano ad amar Iddio e la patria. E la loro parola scenderà confortatrice sulle anime degli afflitti, pacificatrice degli spiriti inquieti e riottosi. Ed erano essi, i vecchi sacerdoti, che schiettamente affermavano che il principato civile della Santa Sede non fu, non è, non sarà mai oggetto di fede. Erano essi che insegnavano come la Chiesa e il Papa vivono nel mondo e debbano seguire le evoluzioni, ben intesi, fuori del dogma e della morale. Erano essi, in fine, che proclamavano essere inutile, anzi funesto osteggiare l'amor della patria, esser pericolo sommo per la religione rappresentare il Pontefice come avverso all'idea nazionale. »

Questa prosa è un'onta pel vecchio e pel giovane clero. Pure noi accordiamo tutto al Molmenti e ai tartufi; solo facciamo una domanda: « Ed è forse perchè i vecchi sacerdoti erano apostoli di carità, erano sapienti, erano conformi al vostro cuore, nemici del dominio temporale dei Papi e fautori della conciliazione — che furono da voi così iniquamente bistrattati, immiseriti e vilipesi? »

Come il tempo rende giustizia a tutti

Secondo quanto ci riferiscono i giornali, mons. Bonomelli, ricevuta dalle mani della regina Margherita la preghiera da recitarsi dal popolo italiano per l'assassinato re, si recò dal cardinal Ferrari per ottenerne l'approvazione. Il card. Ferrari disse schiettamente ch'egli non la poteva approvare e non la approvò. Allora mons. Bonomelli ritornò nella sua diocesi di Cremona e pubblicò la preghiera.

Che cosa accadde? Che il povero card. Ferrari fu coperto dalla stampa liberale d'insulti e di contumelie e si gridò a lungo contro la sua sfacciatata intransigenza; mons. Bonomelli invece venne portato in Campidoglio sul carro del trionfo.

Sono passati pochi giorni da questo fatto ed ecco il Giornale di Udine scrivere rivolgendolo la parola a noi:

« L'organo della nostra Curia diceva ieri sera che la Regina avrebbe modifi-

cato la sua preghiera per farla approvare dai liturgici intransigenti. Non s'è avvistato l'organo della Curia del colpo di mazza che dava così ai suoi colleghi in liturgia? Se la preghiera della Regina può essere approvata dal santo ufficio con qualche modificazione, perchè non solo si è suggerito prima di metterla all'indice, perchè si è voluto darle l'ostracismo, offendendo brutalmente la Donna regale e tutto il popolo orante con Lei? »

Ha ragione il Giornale e la sua è la domanda che facciamo noi: « Perchè mons. Bonomelli non indicò alla regina le modificazioni da farsi?... perchè non venne ascoltata la parola del card. Ferrari?... Se ciò fosse avvenuto, quante noie e quanti dispiaceri si sarebbero risparmiati! e l'augusta regina non sarebbe stata posta a così duro cimento. »

Lo stesso Giornale dice che vi sono tante cose nel mondo non conformi alla S. Liturgia, eppur si lasciano! Perchè dunque si fu così solleciti nel colpire la preghiera della regina? »

Rispondiamo che dalla pubblicazione della preghiera alla condanna, passarono dei giorni. Del resto la sua domanda è simile a questa: « Ci sono tanti contrabbandieri al mondo che non vengono colpiti?... perchè dunque si colpì quel povero uomo? » Risposta: « Perchè gli altri non furono scoperti. »

A proposito della lettera del signor Gius. Bulfoni

La ricordate ancora, cortesi lettori, quella certa lettera-retifica che il signor Bulfoni — maestro comunale di Faedis — c'indirizzò il 16 agosto e che comparve sul nostro giornale il 18 susseguente?... E ricordate che noi promettammo di condirla, quella lettera, con pepe e sale?... Veramente il condimento viene in ritardo, perchè prima d'oggi, non ci fu possibile avere tra mano l'articolo scritto dal Bulfoni sul Corriere d'Italia. Ora lo abbiamo e rispondiamo.

Il sig. Bulfoni si lamenta d'un qui pro quo. E giustamente. Egli dice che solo il senso comune basta a far capire non essere suo l'articolo che predicava la crociata contro i prete e le monache invadenti le scuole primarie. E per vero anche a noi il senso comune faceva così capire la faccenda; ma su-bentrava poi il buon senso e questo ci diceva essere impossibile che taluno prendesse le mosse da uno scritto altrui per predicare la crociata contro i prete, se questo scritto precedente non gliene porge motivo. E il buon senso questa volta ebbe ragione sul senso comune.

Di fatti, l'articolo mandato dal Bulfoni al Corriere d'Italia si risolve a questo: le maestre educino le bambine e i maestri i bambini. E perchè? Sentitelo da lui:

« La scuola popolare per sua natura è, od almeno dovrebbe essere laica. Laica nei mezzi come nei fini. Dato il carattere della scuola laica, le maestre hanno maggiori qualità, idoneità ed attitudini per la scuola inferiore maschile? L'esperienza, parmi, dimostrerebbe il contrario. »

Ah! se nelle scuole maschili rurali noi vedessimo accrescersi il già triste spettacolo della sommissione ai nemici della scuola, l'insosservanza della legge sulle feste soppresse, il quasi mutismo su certi fatti della storia nazionale, la scuola serva della chiesa; se nelle scuole maschili rurali noi vedessimo per esempio, promuoverne delle collette per messe a prete che tentano di scalzare l'italianità della nostra scuola, oh! allora io direi: sia per i maschi, come per le femmine, niente scuola.

Il fatto, universalmente constatato, che i nemici della patria, tentano do-

vunque d'impadronirsi della scuola elementare, sostituendo maestri preti o maestre devote ai maestri laici nelle scuole maschili, dimostra troppo chiaramente quale sorte spetterebbe alla scuola popolare, se, per quattro quinti si trovasse in mano a maestre. E data dunque questa perniciosa influenza, chi saprà porre un argine alle conseguenze inevitabili, alle quali andrebbe incontro la scuola laica? »

Io temo che con la maestra educatrice nelle scuole maschili, noi ci allontaneremo sempre più dall'ideale di una società civilmente compatta e vigorosamente forte. »

Ora chi non rileva in questo centone un falso allarme contro i prete, contro i nemici della scuola, contro la chiesa stessa?... chi non dà importanza a quella esclamazione — per quanto inconsiderata e ingiustificata — di abolire le scuole piuttosto che in esse entrare il prete?... E non è egli naturale che un altro untorello — eiusdem furfuris del Bulfoni — prenda le mosse da questo allarme per intuonare a dirittura i segnali della battaglia contro i prete e le monache nella scuola? »

A noi pare di sì; tanto è vero che fu chi scrisse sviscerando il concetto del Bulfoni e scrisse quel po' di roba accia, che i nostri lettori ebbero campo di leggere nel n. 183 del nostro giornale.

Dunque, nessuna ragione di offendersi da parte del Bulfoni se viene computato col secondo articolista del Corriere d'Italia, perchè il buon senso certo val sempre meglio del senso comune. E l'arma così resta leale; e il senso di profondo disprezzo è così per lo meno ingiustificato.

E veniamo alla massoneria. Sul nostro giornale il Bulfoni venne chiamato vecchio massone. E' bene ch'egli non abbia negato di esserlo e che si sia contentato solo d'una restrizione; perchè noi gli avremmo potuto indicare un giorno e un luogo, in cui egli prese parte a una conventicola di noti massoni. Di fatti egli fa questa dichiarazione: « Se per massone s'intende chi è iscritto ad una società segreta, avente mezzi e finalità segreti, allora massone non sono nè giovane nè vecchio. »

Qui ci basta notare che la sua è una formola di smentita in uso presso tutti i massoni, quando negano di appartenere alla massoneria. Essi non vogliono che la loro sia una società segreta con mezzi e con finalità segreti; ecco tutto. Non lo diremo vecchio, non lo diremo giovane il signor maestro di Faedis, ma lo diremo massone... di media età.

Ultimo punto. Noi chiamammo il Bulfoni araldo delle nuovissime teorie. Ora egli — conscio forse dell'ingenuità tomistica, secondo cui parla bene chi bene distingue — eccolo pronto a distinguere e a dire: « Se intendete chiamarmi fautore della scuola laica, sì, lo sono; se intendete con ciò designarmi come fautore di partiti extra-legali, allora no, non lo sono. »

Noi invece non vogliamo qui niente affatto distinguere. Per la prima parte si confessa da solo e si vanta di essere se non l'araldo (che non potrebbe tanto) almeno milite; per la seconda parte, gli ricordiamo l'assemblea dei maestri tenuta a Cividale poco prima delle elezioni politiche e gli mettiamo sotto il naso i voti da lui raccolti a Faedis per Guido Podrecca contro Morpurgo — voti che lo fecero anche un tantino andare in rotte col sindaco locale. Se questo poi non si chiama favorire partiti extra-legali, non sappiamo davvero come si chiamano.

Eccovi pertanto, sig. Bulfoni, il pepe e il sale promessovi a condimento delle

vostra lettera-protesta. Né con ciò crediamo di nuocer vi punto né poco, perché sappiamo molto bene quali angeli stiano a custodirvi. Anzi con ciò crediamo bene di avervi recato vantaggio... il vantaggio d'una cinquantina di lire, che la Lega XX Settembre vi elargirà come premio della vostra costanza nel combattere cattolici e cattolicesimo. E per questo non potete altro che ringraziarci.

Pregiere proibite dal S. Ufficio

Abbiamo voluto sfogliare un po' l'Indice dei libri proibiti per vedere se quali e quante fossero le preghiere proibite dal S. Ufficio, e cioè per abbonarci — folle speranza e tempo perduto! — i nostri carissimi liberali, che tanto fracasso suscitavano per essere stata proibita la preghiera della regina.

Nel sopradetto *Indice* troviamo 1. che con decreto 9 agosto 1673 il S. Ufficio proibì le orazioni quotidiane da recitarsi ad onore delle nove grandezze di S. Anna madre della madre di Dio; 2. che con decreto 30 luglio 1678 proibì le orazioni da recitarsi la mattina e la sera in onore dell'Immacolata, orazioni pubblicate a Firenze; 3. un'orazione attribuita a S. Cipriano contro i mali spiriti; 4. un'orazione all'Angelo Raffaele; 5. una alla Madonna di Loreto; 6. due alla nostra Donna divotissima; 7. una a S. Antonio ab. contro la peste; 8. una a S. Antonio di Padova; 9. una a S. Apollonia; 10. una a S. Brandano; 11. una a S. Daniele; 12. una a S. Elena; 13. una a S. Francesco; 14. una a S. Giuseppe; 15. una a S. Margherita; 16. una a Maria V.; 17. una a S. Michele Arcangelo; 18. una a S. Stefano; 19. una sopra la S. Sindone; 20. una, trovata nella cappella dove fu flagellato N. S. G. C.; 21. prière pour demander à Dieu la grâce d'une véritable et parfaite conversion ecc. ecc.

Potremmo continuare, ma basta per aver conosciuto ai nostri lettori che di preghiere condannate dal S. Ufficio sono parecchie e che furono condannate senza che niuno immaginasse che il S. Ufficio con ciò intendesse far dispetto agli autori, che non nomina.

Don Edoardo carissimo

Dopo alcuni giorni di bonaccia è scoppiato il temporale. E' un fenomeno che si ripete con discreta frequenza, e perciò non bisogna lasciarsi prendere dalla paura; confortiamoci invece che dopo la tempesta il cielo si rassereni, e questo pure si verificherà.

L'esacrando delitto consumato a Monza, in vario senso ha richiamati i partiti al raccoglimento ed alla meditazione, alcuni per ricercare le cause dei rimedi, altri per declinare la responsabilità inerente a certi principii che da molto tempo si vanno difendendo con vari mezzi di propaganda. I cattolici anche in questa luttuosissima circostanza, seguendo la via regia indicata dalla Suprema Autorità della Chiesa, colla spontanea, sincera, leale manifestazione di esecrazione per il regicidio, di condoglianze per la reale Famiglia, colle preghiere di suffragio per l'Angusto Estinto, colla proclamazione del dovere di obbedienza alle Autorità costituite, si sono meritata la ammirazione anche degli avversari onesti, ed hanno imposto agli altri un contegno di riguardosa deferenza.

Chi per altro ha seguito la stampa periodica nei giorni immediatamente successivi al grande delitto, avrà notato come la intonazione non ostile di certi giornali appariva artificiale, e di tratto in tratto ne scattavano delle scintille rivelatrici della violenza che si erano imposte.

Ora i freni si sono spezzati, e siamo costretti ad assistere ad uno spettacolo di demolizione ben triste.

Voi certo non avete bisogno di una mia parola di conforto; il pensiero che coloro che si sono assunto il poco cavalleresco compito di coprirvi di triviali ingiurie, usano le stesse armi contro il Capo Supremo della Chiesa Leone XIII, ed inveiscono contro di voi precisamente perché procurate di seguire gli insegnamenti del Pontefice e di difendere i diritti e la libertà della Chiesa di G. C. è certo per voi la migliore delle soddisfazioni.

Ma se non per voi, per me sento il dovere di protestare con tutta la forza

dell'anima contro le denigrazioni, le calunnie, le ingiuriose insinuazioni che in questi giorni si sono inventate e divulgate contro il Papa, i Vescovi, i fedeli da giornali di diverso colore politico, ed in particolare dal *Friuli*.

Continuate impertentito a combattere gli errori, a rettificare i falsi apprezzamenti, e smentire le calunnie, e ne verrà certamente che il disprezzo soffocherà col suo peso le grida dei tristi.

Alla protesta unisco la piccola offerta di L. 10 per la buona stampa.

Aggraziate i sensi della mia stima Udine 24 agosto 1900,

aff.mo
avv. Vincenzo Casasola.

Sentiamo vivo il dovere di ringraziare l'egregio avv. Casasola per le nobili parole espresse, per l'incoraggiamento che ci dà e per l'offerta fatta al nostro giornale.

Certo che il sapere di diffendere una giusta e nobile causa, basta da sé a infonderci lena e coraggio. Ma questa lena e questo coraggio ci proviene anche dall'appoggio che abbiamo dai nostri superiori e da ogni buon sacerdote. Sostenuti da questo appoggio e fiduciosi nell'aiuto di Dio — continuiamo impavidi nell'opera nostra.

Ringraziamo ancora coloro dei sacerdoti che ci mandarono biglietti di visita e lettere di protesta contro la perfida insinuazione di chi volle far credere essere il nostro giornale *sconfessato da ogni buon sacerdote*. Fra questi ci teniamo onorati di ricordare il M. R. parroco di S. Giorgio di Nogaro — D. Domenico Pancini — il quale, appartenendo al vecchio clero, basta da solo a rispondere anche contro le insinuazioni del Molmenti, riportate dai tartuffi.

Cose di Corte

I sovrani a Capodimonte. — Napoli, 24. — Questa mane i sovrani sono usciti per fare una lunga passeggiata nel parco di Capodimonte; riaccompagnata la regina al palazzo, il re recossi a visitare il corpo di guardia del parco, conversando affabilmente coi soldati.

Ufficio funebre. — Napoli, 24. — Il re ha ordinato per il giorno 29 un grande funerale ad Umberto nella cappella di Capodimonte; vi assisteranno tutto il personale di Corte e le dame residenti a Napoli.

Ricevimenti. — Napoli, 24. — Il re ha ricevuto in udienza il ministro Branca, il prefetto Casasola e il governatore dell'Eritrea, F. Martini.

Cose del Governo

Dimostrazione proibita. — Roma, 24. — Si conferma che l'autorità di Pubblica Sicurezza proibirà assolutamente la dimostrazione che è stata proposta contro il Vaticano, invitando il popolo a raccogliersi il giorno 29 corrente in piazza S. Pietro per recitarsi la preghiera della Regina.

Misure sanitarie revocate. — Roma, 24. — Un'ordinanza odierna dichiara cessata la peste ad Hediag, Macao, Madagascar, Mozambico, Oman, Nuova Caledonia, Smirne e Beyrouth e revoca le disposizioni vigenti contro la provenienze dai detti porti.

Innovamenti ferroviari. — Roma, 24. — Col primo ottobre prossimo andranno in vigore le nuove disposizioni ferroviarie circa i servizi speciali, e la durata dei biglietti di andata e ritorno sarà protratta a quattro giorni.

Missioni italiane all'estero per l'annuncio del nuovo regno. — Roma, 24. — Le Missioni incaricate di annunciare all'estero l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III sono così composte: Per l'Austria-Ungheria il tenente generale Del Maino col capitano di fregata Di Revel; per la Baviera il maggiore Ubaldi Decapei; per la Bulgaria il contrammiraglio Delibero col tenente colonnello Pallavicino; per la Danimarca il tenente generale Gandolfi col capitano Romeo; per la Germania il tenente generale Leone Pelloux col tenente colonnello Davanz; per la Grecia il tenente generale Besozzi col capitano Airoldi; per il Montenegro il tenente generale Pedotti col tenente colonnello Orsi Bertolini; per il Portogallo e la Spagna il maggior generale Canera di Solasco col tenente colonnello Zoppi; per la Russia il tenente generale For-

tero col maggior Todini; per la Turchia il vice-ammiraglio Accianni col tenente colonnello Robaglia; per la Francia il tenente generale Baldissera col maggior Merciani; per la Gran Bretagna, Belgio e Paesi Bassi il vice ammiraglio Canevaro col maggior De Paoli; per la Sassonia, la Rumania e la Serbia il tenente generale Parravicino col maggiore Palieri.

L'onor. Panzacchi ad Ivrea. — Roma, 24. — Il sotto segretario di Stato per l'istruzione, on. Panzacchi, si è recato ad Ivrea per rappresentarvi il governo alle feste bimillennarie.

Gli avvenimenti in Cina

Discordia fra alleati. — Londra, 24. — Si telegrafa da Pechino: Il 15 agosto, all'indomani della presa di Pechino, i comandanti degli alleati tennero un consiglio di guerra in cui il generale americano espresse l'avviso che i cinesi erano già stati puniti abbastanza e che sarebbe stato poco prudente l'occupare anche la città imperiale. Dopo di ciò le truppe americane uscirono dalla città per accamparsi fuori dei bastioni della città tartara. Nella città imperiale e precisamente nella reggia stessa è scoppiato un terribile incendio.

La resistenza dei cinesi a Tientsin. — Vienna, 24. — Il comandante dell'incrociatore *Maria Teresa* telegrafa che presso Tientsin il 19 agosto vi fu un combattimento; i cinesi vennero cacciati 14 volte dalla cavalleria del Giappone e degli Stati Uniti.

Il cadavere di Ketteler ritrovato.

— Berlino 24. — Si telegrafa da Cifù: E' positivo che il barone Ketteler, inviato tedesco a Pechino, fu assassinato a per ordine superiore. Mentre Ketteler si recava in palanchino allo Taung-Li-Yamen, dei poliziotti cinesi lo uccisero sparandogli un colpo nella nuca. Malgrado delle più attive ricerche non fu possibile di trovarne il cadavere. Appena il giorno dopo l'ingresso delle truppe internazionali a Pechino un cinese palest ad un tedesco il luogo in cui era stato sepolto Ketteler. Questi era stato sotterato in un cimitero cinese sito in vicinanza del luogo dell'assassinio. I soldati tedeschi scavarono nel punto indicato e rinvennero difatti ad una certa profondità una bara cinese, nella quale si trovò il cadavere del barone Ketteler. La salma avrà sabato prossimo sepoltura secondo l'uso cristiano. L'interprete dell'ambasciata tedesca, Cordes, è completamente ristabilito della sua ferita.

La spedizione italiana arrestata.

— Hongkong, 24. — In causa di un violento uragano i piroscafi *Giava*, *Minghetti* e *Singapore*, qui giunti il 20 agosto colla spedizione italiana poterono proseguire soltanto ieri per Taku, scortate dallo *Stromboli*.

Un telegramma di Livio Caetani. — Roma, 24. — Alla famiglia Caetani pervenne ieri un telegramma del figlio Livio che la informa essere sano e salvo a Pechino.

I giapponesi ad Amoy. — Hong Kong, 24. — Un telegramma da Amoy annuncia che i marinai giapponesi sono sbarcati ivi.

La taglia imperiale. — Berlino, 24. — I giornali credono che la taglia imperiale per la liberazione degli stranieri, andrà ripartita fra le truppe entrate a Pechino, toccando a ciascun soldato circa 200 marchi.

Notizie Estere

Inondazioni e disastri in Francia. — Parigi, 24. — Una improvvisa piena del Gier, affluente del Rodano, allagò Rive de Gir. Due ponti sono rovinati, le officine chiuse, la circolazione dei treni interrotta. Alcune persone furono uccise dal fulmine. Anche a Saint Etienne furono segnalati danni gravissimi, ed alcune morti causate da fulmini.

Il re del Belgio a Parigi. — Parigi, 24. — Circa il viaggio del re del Belgio a Parigi si erano fatte diverse date. Ora si sa di positivo che egli giungerebbe qui nei primi giorni di settembre e si fermerebbe qualche settimana per aver campo di visitare minutamente l'Esposizione.

L'Esposizione di Parigi. — Parigi, 24. — I grandi espositori meccanici sono contrari al prolungamento dell'Esposizione, osservando le gravi difficoltà che andrebbero ad incontrare

per il trasporto e montamento del loro materiale in dicembre. I compratori poi si rifiutano a concedere proroghe al ritiro.

Sbaglio fatale a bordo d'un vapore. — Parigi, 24. — A bordo di un vapore della Compagnia Fabre di Marsiglia, un marinaio preparò per alcuni ammalati un'infusione di erbe. Volle fatalità che il marinaio si sbagliasse, usando un'erba velenosissima che produce la morte a tre persone. Era i morti vi è un italiano, tale Contaretti.

La ferrovia più alta del mondo.

— Ginevra, 24. — Questa ferrovia si costruisce per salire al famoso mare di ghiaccio. E' la ferrovia della Yungfrau, la quale deve condurre l'alpinista amante del suo comodo sino alla più alta e più vasta ghiacciaia alpina. I lavori sono molto inoltrati, e a giorni sarà ultimata la galleria del Grindelwald, ma occorrerà circa un anno ancora prima che la linea venga posta in esercizio, sino al mare di ghiaccio. Di là poi salirà più in alto ancora, e quando sarà finita, fra cinque o sei anni, tutta la linea ferroviaria della Yungfrau porterà a 4160 metri sul livello del mare, vale a dire sarà la più alta ferrovia del mondo.

Un tedesco condannato a morte.

— Londra, 24. — I giornali hanno da Pretoria: Il tedesco Hans Cordua, accusato di complotto contro Roberts, fu condannato a morte con l'approvazione di Roberts.

In Spagna. — Madrid, 24. — Il governo proibì la riunione del congresso protestante a Saragozza.

Notizie Italiane

Scioglimento d'un Consiglio comunale. — Palermo, 24. — Oggi avrebbe dovuto aver luogo l'ultima riunione del Consiglio Comunale, ma giunse il decreto di scioglimento, comunicato telegraficamente al prefetto De Seta. A regio commissario venne nominato nuovamente il Rebucci, che attendeva già oggi, ma non giunse. Le elezioni avverranno il giorno 16 settembre.

Un furioso temporale a Como.

— Como, 14. — All'una di stanotte un furioso temporale si scatenava sulla città, ed il vento, che impetuoso imperversò per parecchio tempo, produsse non pochi danni ai tetti delle case ed a quanto era esposto in pubblico. In quel brutto momento una donna, certa Balzaretta Francesca maritata Fattorini, mentre trovavasi vicino a Porta Pioltello, fu da una raffica di vento gettata in una fogna, andando a finire nel lago, da dove venne estratta cadavere.

Un grandioso progetto a Spezia.

— Spezia, 24. — L'ingegnere del genio navale Fausto Baratta sta ultimando un progetto, secondo il quale si potrebbero ricavare da un grande salto d'acqua oltre diecimila cavalli effettivi di forza e costanti anche nei periodi della maggiore siccità. Tale importantissima energia potrebbe servire per tutte le officine dell'arsenale e per le officine e le industrie esistenti nel golfo, ed anche per la trazione elettrica sulle tre linee ferroviarie Spezia-Parma, Spezia-Genova, Pisa-Spezia. L'economia annua totale di carbone sarebbe di 62 mila tonnellate. La direzione delle costruzioni navali avendo già fatte le pratiche opportune, l'ingente energia sarebbe riservata alla regia marina.

Cronaca Veronese

Verona, 24 agosto 1900.

Vive congratulazioni al giovane e valoroso Direttore del *Cittadino*, il sozzo libello sconfessato da ogni buon prete friulano. Sempre avanti carissimo Don Edoardo! Le villanie, le sozzure di certa gente non arrivano in sino a lei. Però costoro tengono bene in mente, che l'aria del forte Friuli, (non quello di carta straccia) della cosiddetta Bezia d'Italia, a tutti non confà! I friulani sono capaci, se lo sono! I riacciare in gola a certi bulli le loro sfacciate menzogne e le loro trivialità.

Wilhem.

(Wilhem) Funerbi solenni. — Lunedì 27 corr. trigesimo della morte di S. M. Umberto I a cura del Municipio e della Dep. Provinciale verranno celebrati solenni funerbi a suffragio dell'anima dell'assassinato Re. In Duomo fervono i preparativi. Il bellissimo e

vasto tempio sarà magnificamente addobbato ed illuminato a luce elettrica.

La Patria in pericolo. — Dietro iniziativa della benemerita Fratellanza militare, 16 società liberali riunite in assemblea votarono all'unanimità un ordine del giorno, il quale vale la pena di trascriverlo: «Le associazioni liberali veronesi riunite dietro invito della Fratellanza militare per deliberare sull'intervento della commemorazione funebre del compianto re Umberto; udito (sic) che le bandiere delle associazioni non sono ammesse nel tempio (benone) di fronte a questa somma ingiuria (nientemeno) deliberano di astenersi completamente dall'intervenire alla commemorazione.»

Dopo la votazione di quest'ordine del giorno (dice l'Adige) si addivenne ad animatissima discussione. Fu votato altro ordine del giorno suonante (sic) severa disapprovazione contro la Giunta e la Deputazione Provinciale per non avere saputo salvaguardare il decoro proprio e lo spirito patriottico delle associazioni di fronte alla prepotenza dell'autorità ecclesiastica. Immaginate voi che *deblac...* Giunta e Deputazione Provinciale sono bel che spacciate. Così entreranno in Chiesa solamente che le bandiere dell'esercito. Ottimamente!

L'altra sera in una camera al quarto piano dell'*Hôtel Reine d'Ungherie* poneva fine ai suoi giorni mediante asfissia certo Parussati Luigi goriziano d'anni 36. Il Parussati servi nella cavalleria italiana. Dopo avere disertato si arruolò di nuovo nell'esercito e fu mandato nella Colonia Eritrea. Appena giunto a Massana disertò. Preso, fu assolto dal Tribunale militare. Recatosi nel Transvall dovette ritornare in Italia perché colto dalle febbri. Peregrinò di città in città, finché giunto a Verona senza un soldo ed ammalato, al colmo della disperazione pose fine così miseramente alla avventurosa sua vita.

Dalla Provincia

Ampezzo

24 agosto.
Il mistero è tolto. — Col ritrovamento del cadavere, è tolto infine ogni mistero intorno alla scomparsa della povera ragazza quindicenne da Lungis (Sochieve). Essa, mal pratica com'era dai luoghi ove si staccò dai suoi, ebbe ben presto a smarrirsi e forse a cadere oppressa dal sonno e dalla stanchezza. Venuta la notte si diede probabilmente a correre all'impaazzata, finché giunta a qualche frans o valanga di neve, scivolò e cadde giù in qualche burrone avvolta dalla terra o dal nevischio. Di qui solo le acque, che in abbondanza caddero durante questo mese, arrivarono ad estrarla e a poco a poco a trascinarla giù pel Rio della Novarca fin dove venne ritrovata.

Il cadavere, tutto denudato e già in istato d'incominciata putrefazione, era in mezzo all'acqua trattenuto dal palo di uno dei serragli fatti dall'impresa Venier, per arrestare lungo il canale la legna di faggio che tagliansi nei boschi adiacenti. Furono ieri sul luogo le autorità giudiziarie, il medico dottor Cefis, un fratello della disgraziata e altre persone di Ampezzo e di Lungis. Fatte le inchieste di legge, il cadavere venne a gran stento estratto dall'acqua e, composto alla meglio in una bara, portato ad Ampezzo e collocato nella camera mortuaria. Quando il mesto corteo era vicino all'abitato, furono suonate le campane e tosto una gran folla con a capo il clero rese gli onori estremi alla disgraziata giovanetta e le pregò pace e riposo sempiterno.

Oggi i parenti, che in mezzo alla grande sventura trovarono un conforto nel ritrovamento del cadavere, assisterono in gran numero alla messa celebrata nella chiesetta del cimitero e poi alla tumulazione della salma. Iddio accolga le loro preghiere e ridoni loro la pace e la gioia.

Ammalato che guarisce. — Il signor Tivoli, di cui vi parlai giorni fa, grazie alle cure sollecite dei medici, va notevolmente migliorando. Dovrà nondimeno restarsene a letto parecchi giorni ancora, finché gli sarà levata la fasciatura di gesso. Valgano frattanto le cure degli amici e dei gentili ampezzani a rendergli men triste il forzato soggiorno tra noi. *Mecenati.*

Tavagnacco

25 agosto.
In omaggio a C. R. — Martedì p. p. si faceva in questo paese una bella festiciuola di famiglia.

Il M. R. D. Angelo Buttò nostro carissimo Cappellano, un anno fa manifestava a questi buoni terrazzani l'idea di erigere un nuovo coro con relativa sacristia. Tale idea venne subito da tutti accolta; e dietro disegno del quanto distinto altrettanto modesto Mons. Noacco, Parroco di Cassacco, nell'Aprile scorso si diede principio al lavoro, e Martedì 21 corr. tra l'allegrezza generale veniva coperto. Ecco il perchè delle festiciuole.

Tale lavoro poi fu dal nostro amatissimo D. Angelo proposto per un doppio fine: — e per ampliare la Chiesa divenuta oramai troppo piccola per contenere la nostra popolazione, — e per fare anche lui qualche cosa in omaggio a C. R. alla fine del secolo XIX.

Sembra che a ciò fare abbia imparato dall'ottimo suo zio Don Isidoro Buttò, Vicario di Tricesimo; il quale nelle p. p. feste Pasquali enceniava nella piccola villa di Fraelacco tre nuove campane dedicandole esso pure a C. R.

Comunque sia peraltro, tutto il paese vuole per mio mezzo manifestare al beneamato nostro Cappellano la sua più sentita gratitudine e per l'ideato progetto, e per le tante fatiche anche materiali sostenute in questi quattro mesi.

Inoltre fa voti affinché mediante il suo continuo incoraggiamento il lavoro venga presto compiuto e coronato da una bella festa che lasci imperitura fra noi la memoria del suo zelo e della nostra fede.

Membro della Commissione G. Z.

Alto Friuli

24 agosto.
Per la verità. — In una corrispondenza di Gemona, firmata G. Palese, dal titolo: « Il buon cuore di re Umberto » *Cittadino* 17-18 corr. legemmo la consolante notizia che anni addietro una povera famiglia dell'Alto Friuli avesse spedito in dono un grosso pane di burro eccellente. Fin qui nulla di strano. Quando invece il solerte corrispondente aggiunse che il Re in compenso del nobile pensiero e del gradito regalo elargì la somma grazia di adossarsi l'incarico di far istruire, a sue spese, allo stato ecclesiastico un figlio di quella famiglia, il male informato corrispondente, pardon, ha pigliato un grosso pesce d'aprile. Non che noi punto dubitassimo del cuor prodigo e generoso del re Umberto, per mille prove ben note alla nazione, ma semplicemente per la spicciatà del fatto e per poter stringere la mano al prete ben fortunato, ci prendemmo il paziente disturbo di sentire le informazioni di competenti persone e più di quella maestra privata di Colferumiz (Tarcento) offerta dal Palese come teste sicura del fatto. Or bene, dopo ciò, non tardiamo a rettificare che proprio in questa circostanza il corrispondente s'è o fu ingannato.

Cronaca Cittadina

DIABRO SACRO

Domenica 26 — ss. Erm. e F. — Domenica XII dopo la Pentecoste. — Nella Metrop. festa di S. Eugenio m.
Lunedì 27 — Tr. ss. Er. e F.
Fiere e mercati della Provincia
Lunedì 27 — Buia, Martignacco, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima a mezzogiorno in Arcivescovado nei giorni 8, 9, 16, 23 p. v. settembre.

Il secondo pellegrinaggio friulano a Roma. — Domani sera dunque — alle 6 — muove per Roma il secondo pellegrinaggio friulano. Auguriamo ai fortunati pellegrini felice viaggio e felice ritorno. Che la benedizione del buon Dio li accompagni!

Officiatura funebre per il Re nella Parrocchia di San Cristoforo. — Questa mattina i parrochiani di S. Cristoforo si raccolsero nel tempio per innalzare un tributo di preghiere in suffragio dell'estin-

to Re. La chiesa era parata a lutto. Il catafalco, adorno di piante sempreverdi, recava delle iscrizioni assai bene appropriate per la circostanza.

La Messa fu celebrata dal Rev. mo Parroco locale, che disse pure commoventi ed energiche parole a ricordo del buon Re assassinato. D. Cornelio Missio, colla sua distinta scuola, accompagnò la Messa funebre.

La mesta cerimonia riuscì decorosamente.

Avviso sacro. — In preparazione alla Natività di Maria Ss., la solenne novena nella Chiesa parrocchiale e insigne Santuario delle Grazie, incomincerà la sera del 29 corr.

Il M. R. Padre Ippolito da Venezia, cappuccino, predicherà tutte le sere, col solito orario delle 7.30 circa nei giorni feriali e delle 5 nei festivi.

La celeste tesoreria e dispensatrice delle grazie, Maria, si degni coronare con copiosi frutti spirituali, il sacro novenario, a gloria di Dio, a onore suo, e a vantaggio delle anime.

Nel Santuario delle Grazie pure fervono i lavori di apparecchio per la commemorazione di Trigesimo. Le funzioni di suffragio per l'anima del compianto nostro re Umberto I solennemente incominciate il 9 corr. nella nostra Metropolitana e successivamente proseguite nelle altre Chiese parrocchiali di città, stanno per compiersi martedì 28 giorno trentesimo dell'esecrato avvenimento.

A tal fine nel surricordato Santuario alle 10 1/4 di detto giorno si celebrerà con la maggiore solennità una s. Messa da Requiem con relative esequie; e con questa finisce il turno della parrocchie urbane.

Al Santuario di Monte Berico. — Le feste solenni che si celebrano a Vicenza per l'incoronazione della B. V. di Monte Berico, hanno attirato una straordinaria moltitudine di forestieri.

Ieri 24 agosto alle ore 7 pom. ci fu il canto solenne dell' Ave Maria Stella. Oggi l' E. mo C. r. d. Sarto compì la rituale benedizione della corona d'oro, seguita dalla messa pontificale e discorso di circostanza.

Alle feste che si chiuderanno il giorno della Natività di Maria, parteciparono dodici Vescovi, fra i quali ricordiamo l' E. mo nostro Arcivescovo, monsignor Valussi, Mons. Isola e Mons. Ferruglio.

Treno speciale per Venezia. — Si presenta una bella occasione per chi domani vuol fare una gita fino a Venezia. Il treno speciale partirà alle ore 5.42, col ribasso del 60 per cento.

Nuovi marenghi d'oro. — Quanto prima si darà principio alla coniazione di nuovi marenghi d'oro portanti l'effigie del nuovo re Vittorio Emanuele III.

Frode in commercio. — Dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione per frode in commercio il carbonaio Filippo Noce fu Ottavio, di anni 42, da Empoli, abitante in via Grazzano.

Morte di una contessa. — La contessa Maria Savorgnan d'Acoppo, marchesa d'Aris è morta in Port-Said, il giorno 17 agosto.

Lodato provvedimento dell'autorità giudiziaria. — La nostra città è gravemente danneggiata dalla sfacciata impudenza di coloro che stanno sui pressi della stazione ferroviaria per prender al laccio qualche merlo perchè da loro comperi qualche oggetto ... a buon prezzo. E' questa una piaga che danneggia grandemente l'onesto commercio dei nostri che hanno enormi spese e che si vedono allontanare tanti passeggeri, che nelle poche ore di sosta non più si fidano di comperare sulla nostra piazza. L'autorità di P. S. ha in parte levato il bagarinaggio; ha di molto scemata l'indecente gazzara di qualche avido speculatore. Ora attende con lena a tor via quei cotali e ieri stesso venne messo in contravvenzione tal Sturma Giovanni di Giuseppe da Nimis perchè contro l'avuto divieto, vendeva merce nei pressi della stazione.

Un cavallo in furia. — Il negoziante in vini pugliesi sig. Giuseppe Provvionato ieri corse un grave pericolo. Il cavallo, adombrato, si precipitò colla carretta giù per la riva della Madonna delle Grazie, andando a sbat-

tere contro un albero. La carretta andò a pezzi; il signor Provvionato fu travolto e sbattuto via, fortunatamente cavandosela con qualche lieve scalfittura, e il cavallo continuò la sua corsa finchè fu fermato da alcuni cittadini vicino a Porta Nuova.

Un fanciullo in Pretura. — Il ragazzino Mineo Guido di Giuseppe d'anni 12, da S. Gottardo è imputato di furto di una spilla d'oro, ed un orologio a danno di Toffolutti Redenta. Alle interrogazioni del Pretore abbassò il capo e singhiozzando disse che rubò perchè aveva molta fame.

Sentiti i testi, ed il difensore avvocato Forni, venne dichiarato non luogo a procedimento per mancanza di discernimento dell'imputato.

Padiglione delle Varietà. (Giardino grande). — Questa sera, alle ore 8 1/2, seconda replica a richiesta della bellissima tragedia in 5 atti: *Giulietta e Romeo*. Farà seguito una brillante farsa.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 19 al 25 agosto 1900

Nascite	
Nati vivi maschi	9
femmine	10
Morti	1
Esposti	1
Totale N. 21	

Pubblicazioni di Matrimonio
Gio. Batta Cantoni agricoltore con Anna Zilli casalinga — Luigi Lazzaroni negoziante con Lucia Casarsa casalinga — Co. Francesco Beria di Sale e d'Argentina capitano di Cavalleria con Maria contessa di Trento agiata — Carlo Degano calzolaio con Giuditta Merlino tessitrice — Rinaldo Saccavini fornaio con Maria Passagni ovestessa — Luigi Nigris pittore con Giuseppina Comini sarta — Ettore Driussi ragioniere con Teodorica Tirindelli casalinga.

Matrimoni
Massimiliano Gregorichio falegname con Amelia Fantini sarta — Giuseppe Venier falegname con Ida Vidussi operaia — Francesco Ortiga agente di commercio con Regina Din casalinga.

Morti a domicilio
Gino Modotti di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 9 — Ines Pravisani di Angelo di anni 19 sarta — Domenica Durisatti-Casetti fu Giovanni d'anni 83 casalinga — Lucia Linzi-Pognicci fu Serafino d'anni 65 casalinga — Giacomina Gattolin di Vittorio d'anni 2 — Rosa Calligaris di Giuseppe di mesi 3 — Luigi Disman fu Giuseppe di anni 60 bottonaio — Angelina Mietto di mesi 2.

Morti nell'Ospedale Civile
Anna Moro di Gioacchino d'anni 9 scolaria — Pietro Bot fu Giuseppe d'anni 77 braccante — Antonio Bertolini fu Costantino d'anni 55 infermiere — Nicolò Gabini fu Pietro d'anni 77 facchino — Angela Furlani-Variolo fu Ferdinando d'anni 58 casalinga — Tommaso Pillinini di Nicolò d'anni 46 cuoco — Maria Scialino fu Pietro d'anni 23 sarta — Maria Castellarin-Quattrin fu Antonio d'anni 66 contadina — Giuditta Vuerich-Filaferro fu Antonio d'anni 59 contadina — Teresa Zin-Montagnese fu Antonio d'anni 71 contadina — Giovanni Vettor fu Giacomo di anni 70 agricoltore — Luigia Pittioni-Cleber fu Gio. Batta d'anni 39 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti
Serafino Toseno di mesi 10 — Evelina Nailati di mesi 5.

Totale N. 23
dei quali 5 non appart. al Com. di Udine.

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 25 agosto 1900.
46 11 43 24 82

L'ing. civile Antonio Piani, per norma di quelle persone che furono in cerca di lui ad Ontagnano od a Palmanova, fa noto che egli si trova nel suo studio di Udine (*Piazza Vitt. Em. 7.*) dalle ore 8 alle 12 di tutti i martedì, giovedì e sabato.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

L'insurrezione in Cina
La residenza di Tuan incendiata Londra, 25. — I giornali hanno da Taku 23: Annunziati ufficialmente che le truppe internazionali incendiarono la residenza di Tuan a Pechino.

La marcia di Dewet arrestata Pretoria, 25. — Badenpöwell e Paget arrestarono la marcia di Dewet, il cui comando si è disperso. Dewet ha attraversato i monti di Maylies.

Cordua faciliato
Pretoria, 25. — Cordua venne faciliato (vedi *Notizie estere*).

Antonio Vittori, garante responsabile.

Cantina Papadopoli
Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.
Il Rapp. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovechio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

È uscita la 6. puntata del periodico mensile: *Rivista Antimassonica*. Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia
Idroterapia — Elettroterapia —
Fanghi di Montegrotto (Abano) —
Pneumoterapia — Massaggio —
Tremuloterapia.
Bagni semplici

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti
In seguito a speciali contratti con i Fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'Otico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

Ing. Antonio Piani. — *Progetto per il compimento del Duomo di Mortegliano*, relazione, calcoli di stabilità, preventivo di stima, riproduzione litografica dei disegni del progetto con premessi l'avviso di concorso e la relazione della commissione giudicatrice. Splendido opuscolo in IV. Si vende alla Libreria del Patronato a lire 3 la copia, ed il ricavato v'ha interamente devoluto al Comitato per la costruzione dei lavori di detto Duomo.



Velocipedisti!!!!
Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare
L'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA
Udine — Via Mercatovechio N. 5 e 7. — Udine.
Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema.
BICICLETTA SPECIALE L. 160
Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc.
NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

COLLEGIO MASCHILE DI TOPPO-WASSERMANN IN UDINE

La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio maschile sul modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all'uso legato del benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.

Il nuovo convitto ha sede nel sontuoso palazzo Garzolini con un parco di 12 mila mq., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.

Sono ammessi i giovinetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 comprese tutte le spese accessorie all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.

I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni pagano lire 540.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, Palazzo Garzolini, Via Gemona, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi i pericoli di diventare calvo.

Alle spedizioni per pacco post, aggiungere cent. 80.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO

In Udine presso i sig. ENRICO MASON chinc. - Fratelli PETROZZI parr. - F. MINISINI drog. - ANGELO FABRIS farm.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12 MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dal uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto. Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale A. MIGONE e C. - Milano

12 - Via Torino - 12

In Udine presso i sig. ENRICO MASON chinc. - Fratelli PETROZZI parr. - F. MINISINI drog. - ANGELO FABRIS farm.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati. Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 80 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I libri di Montaigne - Romanzo - traduzione dal francese di Altus; pag. 319, prezzo lire 1.

I sermonei del PATERARCHI di AQUERIA del conte F. Correnti Cronberg, traduzioni del tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pag. 576 legato in tutta tela con placcho ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PREZIOSI DI ARTE DEL DISEGNO, con un piccolo dizionario di voci eretate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto reale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECISMO BASSIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto russo del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasim e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Slob, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte del dott. G. Loschi; L. 4.

OPERE DI ORTE ARZ del dott. G. Loschi, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEL CULTO - Romanzo - traduzione dal francese di Altus; pag. 322, prezzo lire 1.

MERCERIA

RAIMONDO URBANI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, Iute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Draperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. — Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. — A richiesta campioni e cataloghi.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'intezione della Diaspis pentagona nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il rumine dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIOME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bacicoltura, nei vestiari ed innumeri in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

Advertisement for Bartelli hair products including 'La capigliatura lussureggiante', 'LOZIONE VENUS SEMPLICE', 'LOZIONE VENUS AL PETROLIO', and 'TINTURA ISTANTANEA INNOCUA'.